

**NOTIZIE DALLE COMUNITÀ DIOCESANE****FERENTINO 1 / S. Celestino, nell'Eremo in cui fu sepolto per anni il Papa del "grande rifiuto"****I giorni "di grazia" della perdonanza**

Dal 18 al 20 maggio, il privilegio dell'indulgenza plenaria

**TEOBALDO LUIGI DE FILIPPO\***

Rilevante appuntamento dal 18 al 20 maggio, in località Ponte Grande, presso il Monastero di S. Antonio Abate. In questo luogo si celebrerà la Grande Perdonanza, tema caro alla spiritualità del Grande Eremita del Morrone, Papa Celestino V (1215-1296), che a metà del XIII secolo edificò il monastero ferentinate, nel quale trovarono riposo per trent'anni le sue spoglie mortali.

La Perdonanza è un'indulgenza plenaria, ossia il perdono completo dei propri peccati (colpe) e delle loro conseguenze (pene), che la chiesa può concedere per aiutare coloro che, pentiti del male commesso, desiderino ritornare "persone nuove"; un atto che da Pontefice, Pietro Celestino volle per tutti gli uomini. Innalzandolo agli onori degli altari, il 5 maggio 1313, il Papa francese Clemente V, in ricordo della Perdonanza che a L'Aquila Pietro Celestino aveva "inaugurato" nel 1294, concesse tale possibilità anche se solo in parte (indulgenza parziale), a tutti i pellegrini in visita al sepolcro di Ferentino il giorno della festa del Santo, il 19 maggio. Papa Giovanni Paolo II, nel 2001, ha esteso tale beneficio, rendendo l'indulgenza totale. Proprio dal 18 al 20 maggio è possibile riceverla. Venerdì 18 l'evento solenne della Perdonanza, dopo la

Una vista esterna e dall'alto

S. Messa delle 18, sarà aperto da una processione che partirà da Ponte Grande, con la santa reliquia del cuore incorrotto di S. Pietro Celestino, conservata nel Monastero delle Clarisse. A guidarla, con il clero locale, sarà Mons. Renato Boccardo Segretario Generale del Governatorato della Città del Vaticano, che presiederà inoltre il rito di apertura della Porta Santa. Venerdì 18 e sabato 19 maggio, giornate di Confessioni, meditazioni e Sante Messe. A chiudere la Grande Perdonanza, domenica 20 maggio, alle 17, la S. Messa Solenne presieduta dall'Abate di Subiaco don Mauro Meacci. La liturgia sarà animata dalla corale *Concentus Aquilanus* della Basilica di Collemaggio a L'Aquila. Non mancheranno appuntamenti folkloristici e tradizionali che manifestano l'antica devozione che lega il popolo di Ferentino al suo secondo Patrono, S. Pietro Celestino.

\* Abate

**Oggi nell'Eremo nasce un Centro di spiritualità e cultura**

Anche un sito internet per far conoscere il restaurato complesso monumentale



Il chiostro interno

Nel 1926 la chiesa e il complesso monastico di S. Antonio Abate divennero sede di una poverissima "parrocchia rurale". Grazie all'impegno solerte di alcuni studiosi ferentinati (in particolare dell'Associazione culturale "Gli Argonauti") e alla caparbietà degli ultimi parroci, negli 80-90 si operò per una riscoperta del monumento e si promosse una campagna culturale di sensibilizzazione per sollecitare interventi di salvaguardia da parte dei competenti organismi statali. Dopo una solerte opera di restauro, conclusasi nel giugno del 2000, oggi il complesso monasteriale, sede della più grande parrocchia di Ferentino, è stato restituito in tutta la sua bellezza al mondo della cultura e dell'arte. Attualmente nel complesso monumentale la Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino è impegnata a realizzare un centro di cultura denominato "Eremo di San Pietro Celestino" come doviziosamente documentato anche nel recente portale [www.sanpietrocelestino.com](http://www.sanpietrocelestino.com) Il Centro intende proporsi, anche a livello nazionale ed internazionale, come una struttura aperta a tutti, nella quale svolgere attività di ricerca, approfondimento, studi e meditazione e nella quale creare seminari di studio, conferenze e mostre. Tale polo culturale, senza fini di lucro, vuole inoltre favorire la divulgazione del pensiero e della storia di Pietro del Morrone e della sua Congregazione.

**FERENTINO 2 / S. Francesco****Doppia festa per la comunità**

È in programma giovedì 17 maggio alle 19 la solenne concelebrazione presieduta da don Nino Di Stefano (nella foto) in occasione del suo XXXVII anniversario della sua ordinazione sacerdotale e riapertura al culto della Chiesa di San Francesco.

**FROSINONE 1 / S. Antonio****Educazione: un rischio da correre**

Questo il titolo dell'iniziativa promossa da Comunione e Liberazione per **giovedì prossimo**, 17 maggio. L'appuntamento è nuovamente presso il salone parrocchiale della chiesa di S. Antonio, che soltanto un mese fa ha ospitato un incontro altrettanto interessante che ha ottenuto un gran successo: la testimonianza dell'attore Pedro Sarubbi che ne *La Passione* di Mel Gibson interpretò Barabba e, a seguito di questa esperienza, si è convertito.

È giovedì prossimo, a partire dalle 21, intervengono don Mauro Inzoli, presidente del Banco Alimentare e Ubaldo Casotti, vicedirettore del quotidiano *Il Foglio* che presenteranno l'opera fondamentale e fra le più originali della produzione letteraria di don Luigi Giussani, *Il rischio educativo*.

Il testo, uscito per la prima volta nel 1977, che subito afferma: *Il tema principale, per noi, in tutti i nostri discorsi, è l'educazione*. Facendo tesoro della sua esperienza di insegnante, prima al liceo Berchet di Milano e poi all'Università Cattolica, don Giussani espone, in modo sistematico e critico, l'impianto complessivo di una proposta educativa fondata sulla comunicazione di una tradizione che, tuttavia, ha lo scopo di liberare i giovani e metterli nelle condizioni migliori per valutare criticamente ogni aspetto della realtà.

Si tratta, insomma, di un tema di grande attualità considerando anche i fatti di cronaca, più o meno gravi, che accadono quotidianamente. Un appuntamento, dunque, per riflettere e interrogarci.

**FROSINONE 2  
SS. Silverio e Orsmida****Il capoluogo si prepara a festeggiare i patroni**

È iniziato il 16 aprile il cammino di preparazione della città di Frosinone per la festa dei suoi Santi patroni, Silverio e Orsmida, venerati nella cattedrale e la cui festa liturgica ricorre il 20 giugno prossimo.

Praticamente, a turno, le chiese del capoluogo, di settimana in settimana, offriranno ai propri fedeli la possibilità di conoscere meglio i patroni con la loro storia e culto. I sacerdoti della Cattedrale, infatti, parleranno di loro nella Messa del sabato sera e in quelle della domenica.

Dopo le comunità della S. Famiglia, di S. Maria Goretti e di S. Paolo Apostolo, da lunedì scorso a oggi la preparazione si sta svolgendo nel Santuario della Madonna della Neve. A seguire, da domani a domenica 20 maggio sarà la volta della parrocchia del S. Cuore; dal 21 al 28, invece, nella chiesa di S. Antonio da Padova e, dal 28 al 3 giugno, infine, presso S. Gerardo.

**VEROLI / Giglio****Fiaccolata in onore della Madonna****DANILO COLATOSTI**

"Anche quest'anno abbiamo onorato il ricordo della Vergine Maria". Queste e simili sono state le parole che sabato 5 maggio più di qualcuno ha pronunciato al termine della fiaccolata, dedicata proprio alla Madonna del Giglio. Un numero sempre crescente di giovani che di anno in anno si sente di vivere questa esperienza, quest'anno quasi 130, dai sedici anni in su, che si è reso partecipe tra momenti di spiritualità e di condivisione fraterna. Nel pomeriggio tutti hanno ricevuto le magliette davanti la Chiesa, per poi recarsi a piedi presso il luogo designato per la partenza, fino ad attendere le 20 dove si è condiviso il pasto della cena. Alle 21.30 circa si è dato vita al momento di preghiera, tutti in cerchio con le candele accese sotto la cupola delle stelle, si è letto il Vangelo dell'annunciazione, accompagnato poi da un momento di riflessione. Lette poi le esortazioni della Vergine Maria si è concluso con lo scambio della pace e il Padre Nostro. Al termine di questo momento poi, è iniziato il lavoro organizzativo, per poter partire con le fiaccole accese. Molti quest'anno sono stati quelli che non avevano mai partecipato. Un ricordo bellissimo.

Pagine a cura di **ROBERTA CECCARELLI****MONTE S.G. CAMPANO / Lutto****Padre Mariano D'Alatri è tornato alla casa del Padre**

Profondo cordoglio per la scomparsa del frate cappuccino della Provincia Romana, uno dei più grandi storici francescani dell'ultimo cinquantennio, morto a 86 anni nel convento dei cappuccini il 3 maggio scorso. Alle esequie, celebrate sabato 5 maggio nella Collegiata di S. Maria della Valle hanno preso parte diversi sacerdoti diocesani e molti religiosi cappuccini. Si rimanda alla pagina di Anagni-Alatri per un ampio servizio.